

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Trissino Pompeo, conte
Data	12/9/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Vicenza
Incipit	Grandemente mi rallegro con Vostra Signoria della bellissima, e dotta		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al conte [la famiglia Trissino risulta detenere il titolo di Conti di Trissino di Valdagno e terre annesse: territori vicentini] Pompeo Trissino [membro dell'Accademia Olimpica di Vicenza] dicendosi felice del fatto che Nicolò Rossi [anch'egli membro dell'Accademia Olimpica di Vicenza; a lui il Manfredi scrive, sulla medesima questione, nella lettera con incipit: "Dal Signor Pietro Paolo Volpe non ho mai havute lettere"] abbia realizzato una "bellissima e dotta et onorata fatica" [il riferimento è all'opera: Nicolò Rossi, 'Discorsi di Nicolo Rossi vicentino academico olimpico intorno alla tragedia...', Vicenza, Giorgio Greco, 1590] sulla 'Sofonisba tragedia' del nonno di Pompeo [Gian Giorgio Trissino: 'La Sophonisba del Trissino', Roma, per Ludovico Vicentino scrittore, e Lautitio Perugino intagliatore, 1524; il Rossi, infatti, aveva incentrato i suoi 'Discorsi [...] intorno alla tragedia' sull'analisi della 'Sofonisba' del Trissino]. Inoltre, ricorda che il suo destinatario gli aveva comunicato il suo desiderio di far stampare di nuovo tutte le opere [del nonno, Gian Giorgio]: non sapendo se abbia effettivamente realizzato questo proposito, lo avvisa che indugiare risulta dannoso, soprattutto se trattasi della 'Poetica', dal momento che essa ormai si trova con difficoltà; quindi, se dovesse effettuare realmente la ristampa, gli consiglia di metterle "tutta insieme" dal momento che ormai la tragedia risulta guastata "dalla varietà delle stampe disgraziate", al punto tale da non riconoscersi più per quella che è in realtà. Infine, porgendo i suoi saluti, li estende anche al fratello di lui, il conte Marcantonio [Trissino]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 206, n° 255		
Compilatore	Angeloni Alessandra		